



Concerti di Mezzogiorno

Fondazione Calderara – Vacciago di Ameno
(No)

19 agosto 2008 – h. 12.00

Omaggio a Stockhausen

Maurizio Barbetti viola
Francesco Cuoghi, chitarra ed elettronica

introduzione
Riccardo Sinigaglia

Karlheinz Stockhausen	Gesang der Jünglinge per nastro (<u>1955-56</u>)
Eckart Beinke	Prelude (viola sola)
David Macculi	Ragà (viola sola)
Bruno Strobl	"...brennt so, dass man es sieht..." (2004) <i>per viola e chit.</i>
Barbara Magnoni	Reghesh (viola sola)
Karlheinz Stockhausen	Spiral (1968) <i>for a soloist with short-wave receiver versione per ricevitore a onde corte, chitarra ed elettronica</i>
Luciano Berio	Abbagnata e Ninna Nanna - viola e nastro
John Cage	Dream viola e chitarra

Dunque, le cose cambiano, e qualcuno, anche, se ne è andato in altri luoghi da questi. E noi non siamo più in nessun "anno zero" della musica (la "nostra" musica, quella colta occidentale, insomma), ché le cose sono davvero cambiate. E però, e forse proprio per questo, non sarà inutile ripensare, anche se solo per una serata, quasi un incontro tra vecchi amici (Maurizio con la sua viola, Francesco con la sua chitarra e i suoi "accorgimenti elettronici" così Franco Evangelisti chiamava i live electronics a quei tempi, ai suoi tempi, quelli davvero strettissimi a quell'"anno zero"), ripensare, e anche fare confronti -Stockhausen in quegli anni era probabilmente ad una specie di "culmine" della sua esplorazione) o "scoperta", forse a lui sarebbe piaciuto di più questo termine): esplorava, scopriva suoni inauditi, dello spazio (probabilmente in tutte le accezioni del termine), e, nello stesso momento, lui rigorosissimo, scopriva anche l'aleatorietà, di più, l'improvvisazione, forse addirittura la condivisione (con quel suo gruppo storico con nomi che oggi fanno venire qualche brivido). E intanto, cosa succedeva qui da noi, in Italia? Non ripenseremo proprio a tutto, ma personalmente mi piace ripensare a Giuseppe Chiari, nella sua unicità per quei tempi (e anche per oggi); e mi piace pensare ad Albert Mayr, un altro della "scuola fiorentina", proprio con un pezzo allo stesso tempo rigoroso e liberissimo ("improvvisazionale") e proprio di quegli stessi anni. "...professore, lei cerca un pollo in un quadro astratto" (*) ...e i problemi oggi sono differenti, e semmai c'è da chiedersi quanto la musica di oggi si sia indebitata con quella di quello ieri così vicino (e così lontano!); e anche quanto sia rimasto del mordente di quell'"anno zero".

Luca Miti Roma, 10/11 maggio 2008

Strumentazione:

Viola e viola elettrica, mic akg c411
Chitarra pick up rmc, poly drive IV, Terratec Axon 100 mkII
M Audio 1814, iMac ghz 2.16, Max5
Monitor stereo Fostex